

Iniziativa a favore della nostra associazione

La solidarietà di altre associazioni per sostenere le Cure Palliative

Serate de Caplet Forlimpopoli 26/27 giugno 2023



Il Circolo ARCI di Villa Rotta ha organizzato in piazza Garibaldi a Forlimpopoli, in occasione della Festa Artusiana, le tradizionali **Serate del Caplet**, in collaborazione con gli organizzatori della Festa dell'Unità di Borgo Sisa e i rappresentanti dell'as-

Picnic delle Mariette Forlimpopoli 22 settembre 2023



Si è svolto a Forlimpopoli il Picnic delle Mariette, previsto originariamente nel fossato della Rocca, poi tenutosi all'interno del Torrione dell'orologio, per maltempo. L'associazione della Mariette ha proposto un invitante menù, composto da triangolo di piadina alla marinara, spaghetti alla chitarra all'olio di scalogno con verdure croccanti, sformatino della nonna Pia, piadina delle Mariette con squacquerone e affettati, ciambella, il tutto innaffiato da un buon bicchiere di vino. All'evento hanno preso parte circa un centinaio di persone, fra cui **Milena**

sociazione ARCI di Forlì. Grazie alle tantissime persone che nelle due giornate hanno degustato i cappelletti sono stati destinati **1.600 euro** alla nostra associazione, per sostenere le attività sanitarie in cure palliative rivolte ai malati con patologie inguaribili e alle loro famiglie sia in Hospice che in assistenza domiciliare. A seguito dell'evento è avvenuta la consegna ufficiale a **Marco Maltoni** del contributo da parte di **Andrea Benvenuti** presidente del Circolo ARCI di Villa Rotta e di alcuni volontari del Circolo stesso. La solidarietà dei volontari di Villa Rotta ha oramai una storia consolidata nel tempo, con ben 13 edizioni realizzate dell'evento benefico "**Villa Rotta in festa**" e 9 "**Serate de Caplet**", grazie alle quali sono stati donati complessivamente alla nostra associazione circa 39.800 euro.

Garavini, sindaco della cittadina artusiana, il nostro presidente **Alvaro Agasisti** e **Marco Maltoni**, referente scientifico della nostra associazione, che ha ricevuto dai rappresentanti delle Mariette un contributo di euro 1.000, quale donazione dell'evento. La manifestazione è stata allegerata dalla musica del Duo Baguette.

La Piegia per l'Hospice Forlì 24 settembre 2023



Presso CNOS FAP AECA a Forlì si è tenuto l'evento **Una Piegia per l'Hospice**, promosso dalla nostra associazione ed inserito nel **Festival del Buon Vivere**. Alla manifestazione ha partecipato anche l'assessore del Comune di Forlì, **Paola Casara**.

Gigi&Elisa - Via degli Dei Villafranca (Forlì) 4 luglio 2023



Presso il Bar Ze Beach (Polisportivo Giulianini di Villafranca) si è svolto l'evento "**La Via degli Dei, raccontata da Gigi Mattarelli e Elisa Petroni**". I due forlivesi, nell'estate 2022, hanno percorso a piedi le 6 tappe (138 km in totale) che da Bologna portano a Firenze. Nel corso del Cammino, hanno redatto un diario che è diventato una pubblicazione, nella quale hanno riportato emozioni, difficoltà e gioie vissute durante questa esperienza: agli oltre 70 partecipanti è stata una copia del volumetto. L'iniziativa, a cui hanno preso parte **Marco Maltoni** e **Alvaro Agasisti**, ha espresso anche una connotazione solidale: grazie all'evento infatti sono stati raccolti e donati alla nostra associazione **500 euro**.

Il meccanismo dell'iniziativa è collaudato: a fronte di una donazione, le parrucchiere volontarie hanno offerto una messa in piegia alle 135 signore che accettano di farsi acconciare. Il ricavato della manifestazione (**circa 2.000 euro**) è stato destinato alle attività sociali e sanitarie della nostra associazione. L'evento riveste anche un significato simbolico, in termini di valore degli aspetti estetici nelle donne, specie in quelle alle prese con patologie oncologiche, a causa delle quali subiscono la caduta dei capelli. Ebbene l'essere belle, anche in situazione di forte disagio fisico, è un valore che sottolinea la dignità della persona umana in ogni momento della vita, anche quando tutto sembra perduto.

Ritornano i Panettoni per l'Hospice

Raccolta fondi per sostenere le attività dell'associazione



Anche quest'anno è partita l'iniziativa solidale "**Un panettone per l'Hospice**", finalizzata al sostegno delle attività della nostra associazione, che integra l'AUSL Romagna con servizi sanitari e sociali nel contesto della rete Cure Palliative nel comprensorio forlivese, a servizio delle persone con patologie inguaribili e dei loro famigliari.

Grazie alla generosa collaborazione con l'azienda dolciaria **Flamigni di Forlì**, abbiamo a disposizione quattro tipologie di panettoni prodotti con metodo artigianale:

- **Panettone classico** con uvetta e canditi da gr. 750,
- **Panettone con gocce di cioccolato** glassato da 1 kg.,
- **Panettone Margherita** senza uvette né canditi da 750 gr.
- **Panettone Gran Pistacchio** da 950 gr. (novità 2023)

Per prenotare i panettoni contattare **Sara** (tel. 349 613 4416). I panettoni saranno disponibili fino ad esaurimento scorte.

Anche tu puoi aiutarci

Per sostenere le nostre attività, puoi:

- diventare **amico dell'associazione**
- promuovere **iniziative di raccolta fondi**
- effettuare **donazioni personali o di gruppo**, IBAN IT 07 T 03069 13298 100000002544
- destinare alla nostra attività **il tuo 5x1000**, C.F. 92051120407.



H Associazione
Amici dell'Hospice

Auguri di Buon Natale

Madonna con bambino (particolare)
St. Jude Shrine
Baltimore, Stati Uniti

PER INFORMAZIONI

www.amicichospiceforli.it

Rag. Alvaro Agasisti
Tel. 0543 30973
Fax. 0543 377011
info@amicichospiceforli.it

Dott. Marco Maltoni
marcomaltoni1@gmail.com

COME SOSTENERCI

C/C INTESA SAN PAOLO Forlì
Associazione "Amici dell'Hospice"

Codice IBAN
IT 07 T 03069 13298 100000002544

C/C Postale
Associazione "Amici dell'Hospice"
n. 41337403

Gli indirizzi presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali o da elenchi e servizi di pubblico dominio. In ottemperanza al decreto legge n.196 del 30/06/2003, per la tutela dei dati personali, in ogni momento è possibile cancellare o modificare i dati presenti nel nostro archivio. Nel caso le nostre comunicazioni non fossero di vostro interesse, sarà possibile evitare qualsiasi ulteriore disturbo, inviando una comunicazione ad uno dei recapiti dell'associazione o dell'editore, specificando la vostra intenzione.

La Maestà della Vita

Periodico dell'associazione Onlus
Amici dell'Hospice

Anno 17 - n. 34, novembre 2023
Registrazione n 1/08 del 17/02/2008
presso il Tribunale di Forlì

Editore: Grafikamente - Forlì
Direttore Resp: Pierluigi Mattarelli

Progetto grafico: Grafikamente - Forlì
Stampa: Tipografia Gegraf - Forlì

Poste Italiane Spa - sped. in abb. post.
DL 353/2003 art. 1 comma 1 - Tariffe ROC

con il contributo della
FONDAZIONE CASSA
DEI RISPARMI DI FORLÌ



L'Associazione è
aderente alla
FEDERAZIONE CURE
PALLIATIVE ONLUS



Seguici su Facebook
Amici dell'Hospice

La Maestà della Vita

H Associazione
Amici dell'Hospice

si racconta

anno 17 numero 34
novembre 2023



Un cammino in compagnia alla ricerca di senso

Riflessioni dall'incontro "Insieme. La relazione che cura" (Festival del Buon Vivere)

La relazione è parte integrante del concetto di cura, una relazione asimmetrica in cui l'ammalato è "esperto di sé stesso", mentre il medico è "esperto" della malattia. Ma Cicely Saunders, Fondatrice degli Hospice, era solita affermare che c'è qualcosa di più profondo che accomuna operatore sanitario e malato, ed è quella che lei chiamava "*comune vulnerabile umanità*", cioè la ferita insanabile di limite e di incompiutezza, che si esprime come desiderio di bene, di vita, di salute e di salvezza, originale e dell'uomo. Cicely diceva ancora: "*L'uomo per sua stessa natura scopre di dover mettere in discussione il dolore che sopporta e cercarne il significato*". E' necessario che un cammino interiore, un viaggio, accompagni il cammino esteriore di malattia, di perdita di autonomia. Un cammino, umanamente difficile per un malato, quello del passaggio da una percezione di inaccettabilità della malattia, ad una "ricerca di senso", di risposta e di valorizzazione della relazione. Se è vero che la sofferenza toglie la "sordina" al desiderio di bene, la sofferenza stessa chiede aiuto e relazione, perché



Lella Costa e Marco Maltoni, in occasione dell'incontro pubblico "Insieme. La relazione che cura"

una persona nelle difficoltà, se lasciata sola, può faticare a scoprire il senso delle cose, della vita, dell'istante presente, di quello che vive o che non vive. In cure palliative, quando si vedono un malato e la sua famiglia che compiono questo viaggio, si può dire che si vede qualcosa di "bello". Non perché il dolore o la sofferenza siano belli, ma perché "bella" è la scelta di docile grandezza umana con la quale stare davanti alla malattia. Ovvero la ricerca di un senso e contemporaneamente la scelta di non rinchiudersi, di non ritenersi soli, di cercare compagnia. Può essere bello il cammino di ricerca dell'accompagnamento. Con, di fianco al malato, familiari e amici che pur nella fatica, accettano di dedicarsi e di condividere il più possibile anche con altri, in una sorta di "tribù" aperta, il gravoso impegno della cura.

Stiamo costruendo qualcosa di più grande di noi. Il medico e il personale devono rischiare tutto, condividendo in un Incontro la comune vulnerabile umanità di chi cura e di chi è curato. Cercare il senso della vita, camminando insieme verso la "speranza oltre la speranza".

Cicely Saunders
Fondatrice del Movimento Hospice

Eduardo Bruera: al centro c'è sempre la persona

L'incontro con il medico argentino presso l'Hospice di Forlimpopoli

Dopo aver ricevuto dal Magnifico Rettore dell'Università di Bologna **Giovanni Molari**, il Sigillum Magnum, massima onorificenza dell'Alma Mater Studiorum, il professor **Eduardo Bruera**, direttore del Dipartimento di Medicina palliativa dell'MD Anderson Cancer Center di Houston (Texas), ha incontrato presso l'Hospice di Forlimpopoli gli operatori sanitari e gli studenti del corso di Laurea di Medicina ed Infermieristica di Bologna - sede di Forlì.

L'incontro è stato introdotto da **Marco Maltoni**, coordinatore della Rete Cure Palliative dell'AUSL Romagna e referente scientifico della nostra associazione, che ha tracciato un breve profilo dell'illustre ospite, spiegando fra l'altro che Bruera è stato il primo al mondo ad introdurre le Cure Palliative precoci ambulatoriali e in consulenza e che il suo personale incontro con il medico argentino è stato fondamentale per indirizzarsi verso la medicina palliativa.

Bruera ha ripercorso la propria carriera e ha ricordato che ha intrapreso la strada delle Cure Palliative, per un motivo ben preciso: alleviare l'enorme sofferenza che vedeva nei malati di cancro. Per Bruera l'approccio alla persona affetta da patologia inguaribile non può essere standardizzato. "Quando ci avviciniamo ad un malato



– ha affermato **Bruera** – è necessaria una valutazione personalizzata della sua sofferenza. E' una sfida culturale che deve coinvolgere un team interprofessionale che opera in forma integrata: più c'è sinergia nell'equipe, più il risultato sarà migliore".

Bruera ha anche ribadito la centralità del malato e della sua famiglia nelle Cure Palliative e ricordato che piccoli gesti ed attenzioni di cura hanno un valore immenso nei confronti della persona che soffre. E' importante l'accoglienza del malato fin dal front office di una struttura: anche gli amministrativi, nella filosofia di Bruera, sono parte del progetto di Cure Palliative.

Emerge anche un rammarico nelle parole di Bruera, quando affronta gli sviluppi delle Cure Palliative: "Sono ancora troppo poche le risorse che vengono investite in questa direzione – ha affermato – sul cancro si è investito tantissimo, mentre nel nostro ambito molto meno, perché nel primo caso al centro c'è una malattia, mentre nel secondo al centro c'è la persona". E' una rotta da controbilanciare, secondo Bruera, e in questa direzione è necessario fare pressione su quelli che lui chiama "i capi" della sanità, per un'equa valorizzazione delle Cure Palliative nel loro complesso, il cui sviluppo si basa sulla formazione dei professionisti, sulla ricerca e sulla disponibilità di strutture e dipartimenti, aspetti che possono certamente produrre un miglioramento dei risultati.

Bruera ha concluso il suo intervento con un'immagine suggestiva, definendo i palliativisti come **cavalieri delle battaglie perdute**, prendendo a prestito la figura di **Don Chisciotte**. "Tutti voi – ha affermato rivolto agli studenti e ai professionisti presenti – dovete essere dei **Don Chisciotte**, eroi sempre disposti a battersi per un ideale e non cedere sui propri convinimenti. Rifuggite dall'essere, invece, dei **Sancho Panza**, con i piedi piantati sul terreno e nessun sogno nel cassetto".

Spazio Mattoncinoteca4All presso l'Hospice

Installazioni e mattoncini Lego per favorire il gioco dei piccoli ospiti

Uno sdoppiamento piccolo, ma significativo per **Mattoncinoteca4All**. Nei giorni scorsi i volontari della Mattoncinoteca di Forlimpopoli, capitanati da **Emanuele** (anni 12), hanno approntato un nuovo punto di gioco coi mattoncini da costruzione più famosi del mondo.

Il luogo è veramente significativo: il salotto dell'**Hospice di Forlimpopoli**, con l'obiettivo di permettere ai piccoli in visita ai malati di giocare con i loro cari ricoverati, ricreando, anche in un luogo difficile, un piccolo spazio di normalità.

"L'idea – spiegano il sindaco **Milena Garavini** e l'assessore ai servizi sociali e sanità **Elisa Bedei** – è nata durante la manifestazione "Una piega per l'Hospice" alla Segavecchia. Abbiamo pensato che se è vero che l'Associazione Amici dell'Hospice esce dalla struttura per partecipare agli eventi della città, poteva anche la città fare qualcosa per l'Hospice. E così – in sinergia con **Heart4Children APS**, partner del Gruppo LEGO® per progetti solidali ed educativi - abbiamo pensato di portare un briciolo di spensieratezza,



Installazione Lego presso il Salotto dell'Hospice di Forlimpopoli

felicità e colori che da ormai un anno animano la nostra città col progetto "Giocopopoli".

Ovviamente sappiamo che il punto di gioco è una goccia nel mare di emozioni che si vivono all'Hospice, ma strappare anche solo un sorriso ai degenti e ai loro cari in visita, sarebbe un successo. Per questo ringraziamo il direttore **Marco Maltoni**, la coordinatrice **Samantha Fabbri** e tutto il personale dell'Hospice, che ci ha concesso lo spazio e ci ha permesso di portare alcune delle installazioni pensate per

l'Hospice dai nostri volontari. Nell'angolo di Mattoncinoteca saranno disponibili anche tantissimi mattoncini per attività di gioco libero e creativo". "Siamo grati - commenta **Marco Maltoni** - alla Mattoncinoteca per aver individuato l'Hospice come un luogo che si potesse giovare di questa opportunità. Si tratta, peraltro, di un'iniziativa assolutamente innovativa, che vorremmo presentare anche negli ambienti di cure palliative, e un'occasione di gioiosa socializzazione per bimbi, familiari e pazienti".

Il romanzo su Cicely Saunders

L'emozionante racconto di Emmanuel Exitu

E' appena stato pubblicato da Bompiani Editore il volume "Di cosa è fatta la speranza" di **Emmanuel Exitu**, scrittore bolognese, oltre che story editor ed autore di talk show televisivi. Si tratta di un avvincente romanzo che ripercorre la vita e il pensiero di **Cicely Saunders**, fondatrice degli Hospice. Di quest'opera il poeta e scrittore **Daniele Mencarelli** così si esprime "Con 'Di cosa è fatta la speranza', **Emmanuel Exitu** mette assieme tutti gli ingredienti che portano al grande romanzo. Una protagonista straordinaria, una storia che non cede mai il passo, e, su tutto, una scrittura viva, capace di essere testimone della più misteriosa delle virtù".

Da una breve sintesi della narrazione si evince immediatamente lo spessore della protagonista e la capacità descrittiva di Exitu, che ripercorre le

tappe della vita di Cicely dai tempi in cui era allieva infermiere e incontra la sofferenza negli ospedali che curano i feriti provenienti dal fronte, fino a quando matura l'idea di intraprendere la strada a cui dedicherà la vita intera: annotare i tentativi e i fallimenti, le intuizioni, le buone pratiche che consentono di lenire la sofferenza di chi non è più guaribile. E quando capisce che il suo diploma di infermiere non basta più, si laurea in Medicina e, nel 1967, riesce ad aprire il primo moderno hospice, non un posto dove si va a morire, ma dove si può vivere fino all'ultimo istante con dignità: un'intuizione che ancora oggi è alla base dei valori delle Cure Palliative.

Al progetto del volume ha partecipato anche la nostra associazione, con uno specifico contributo econo-



mico, per favorire la diffusione e la divulgazione dell'opera. Il libro è disponibile in libreria o anche online al seguente link: <https://gat.to/qq92>

Anche a Forlì una sede dei Donatori di Musica

Il progetto prevede diversi concerti, alcuni dei quali anche in Hospice

Entrare negli ospedali, nelle strutture sanitarie, nei reparti oncologici per portare un momento di sollievo attraverso la musica a chi, pazienti e familiari, vivono situazioni di difficoltà. È questo l'obiettivo che si pone la rete nazionale "Donatori di Musica", che vede coinvolti in Italia circa 150 musicisti e che rappresenta una virtuosa sinergia fra arte e solidarietà.

Il progetto offre la possibilità di vivere l'esperienza emotiva dell'ascolto della musica anche a chi si trova in situazioni di sofferenza e criticità e, nello stesso tempo, valorizza anche l'aspetto terapeutico della musica stessa, intesa come elemento in grado di promuovere benessere, felicità, rilassamento, peculiarità che possono avere ricadute positive nei percorsi di cura, specie nei complessi contesti oncologici.

Ulteriori valori aggiunti del progetto stanno nella continuità dei concerti, che non sono esibizioni a spot, ma parte integrante di specifiche stagioni, nell'approccio degli artisti al pubblico, basato sulla spontaneità e sul



dialogo e nella gratuità dei musicisti che non percepiscono alcun compenso per la propria esibizione.

Grazie all'impegno del flautista forlivese **Yuri Ciccarese** oggi è attiva una sede di **Donatori di Musica** anche a Forlì, presso l'associazione MagicaMenteMozart, in collaborazione con l'IRST di Meldola.

E' già stato approntato un cartellone di concerti denominato "Musicura. Concerti e assoli... per non sentirsi soli", promosso dall'associazione MagicaMenteMozart, in collaborazione con l'IRST di Meldola, l'AUSL Roma-

gna e la nostra associazione. Si tratta di 8 concerti in diverse strutture sanitarie locali, quali l'Ospedale Bufalini di Cesena, l'Ospedale Morgagni Pierantoni di Forlì, lo stesso IRST e anche l'Hospice di Forlimpopoli, riservati a pazienti, famigliari e personale sanitario.

Per quanto concerne i concerti presso l'Hospice gli appuntamenti sono i seguenti: **giovedì 30 novembre** (ore 17,00) **Yuri Ciccarese** con il suo flauto proporrà brani di Jensen, Mozart, Bach e Piazzola, mentre il **7 dicembre** sempre alle 17,00 sarà la volta del violinista **Daniele Brancaloni** con musiche di Bach e Paganini.



OSS e cure palliative: un interessante webinar

L'iniziativa è stata curata dall'associazione Sul Sentiero di Cicely

Lo scorso 27 ottobre, per iniziativa dell'associazione **Sul Sentiero di Cicely per le cure palliative**, si è svolto un webinar sul tema "L'ascolto del corpo dal dolore globale alla cura globale".

L'iniziativa ha messo in evidenza il ruolo degli OSS (Operatori Socio-Sanitari) nei contesti delle cure palliative, sottolineando che questa figura professionale è quella che ogni giorno è maggiormente a contatto con il corpo del malato.

Nel corso dell'evento, introdotto da **Marco Maltoni** (presidente dell'associazione) e moderato da **Paola Garzi** (medico in cure palliative presso l'Hospice Centro Clinico San Vitaliano di Catanzaro) si sono susseguiti diversi contributi: in apertura **Emmanuel Exitu**, autore del romanzo che racconta la vita di Cicely Saunders (vedi

articolo nella pagina a fianco), è intervenuto su "Incontrarsi all'inizio del sentiero", a seguire **Daniela Panzeri** (esperta in massaggio oncologico e cure aromatiche) ha raccontato la sua esperienza a fianco di malati con patologie inguaribili presso gli Hospice di Forlimpopoli e Dovadola, proponendo una riflessione sul tema "La carezza dell'anima".

Luca Cafasso (OSS presso l'Hospice Cottolengo di Chieri) si è soffermato su un tema molto delicato: "Un rapporto che continua, la cura del corpo dopo la morte".

L'evento si è concluso con gli interventi di **Fernando Garretto** e **Franческа Bracco**, che hanno raccontato le esperienze quotidiane degli OSS nei percorsi di cure palliative. All'evento hanno partecipato circa 150 persone, collegate da più parti d'Italia.



Un libro sul comodino

a cura di **Laura Giunchi**

La Romagna e la sua lingua campagnola, **Mario Maiolani**, **Il Pontevecchio**.

Fine/Inizio, **Folco e Tiziano Terzani**, **TEA**.

Se c'è posto bello sei te, **Gio Evan**, **Fabbri Editore**.

Attraverso proverbi, modi dire e parole relative a vecchi mestieri fornisce un'acuta rappresentazione della cultura popolare romagnola che scaturisce dalla sua lingua, capace di mostrare l'identità più profonda del territorio.

Collocato dalle domande del figlio Folco, Tiziano racconta in questa "edizione essenziale" la propria storia di viaggi, di giornalismo, di malattia e di ricerca della verità.

Raccolta di poesie di un artista poliedrico. Sfogliarne le pagine è come entrare in un "museo poetico" fatto di parole incorniciate come un'opera d'arte.